

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CERVIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02725

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

Beni Comuni: Patrimonio per il benessere della comunità

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E: educazione e promozione culturale; Area 6: Educazione ai diritti del cittadino

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Contesto territoriale

Il Comune di Cervia è situato a 20 km a sud di Ravenna. Il territorio, articolato in 13 frazioni, ha un'estensione di 82,20 kmq con una densità abitativa di 352,4 ab/kmq.

Al 31.12.2016 la popolazione è di **28.794 residenti** suddivisi in **13.709 famiglie** (dati Istat).

L'11% della popolazione residente è straniera: la comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 44,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,0%) e dal Senegal (6,5%).

L'età media di tutti i residenti è di 46,76 anni: 45,20 per gli uomini e 48,18 per le donne, dato che rileva che le donne vivono in media più degli uomini.

L'età media complessiva della popolazione straniera è di 35,36 anni, precisamente 32,78 per gli uomini e 37,45 per le donne.

Dal punto di vista della **struttura dell'età** a Cervia risiedono:

- 3341 ragazzi con età fino ai 14 anni (11,61%);
- 18352 adulti compresi fra i 15 e 64 anni sono (63,73% del totale);
- 7101 gli abitanti con più di 65 anni pari al 24,66 % dell'intera popolazione e all'0,18% in più del 2015;
- di questi, gli ultra 75enni sono 3751, il 13,02% della popolazione;
- gli ultra ottantenni sono 2222 pari al 7,71 % ; gli ultracentenari alla data del 1 gennaio 2016 sono 11 di cui 9 sono donne.

La città è caratterizzata da un'Amministrazione pubblica storicamente impegnata su sociale, servizi, patrimonio culturale e territorio; da una comunità con una buona qualità della vita, una forte propensione all'attività imprenditoriale.

Area di intervento

Il welfare e i servizi al cittadino

Il Comune di Cervia si presta, per dimensioni, storia e cultura ad essere un buon laboratorio di **politiche per il welfare**; da quando, nel 1995, il Consiglio Comunale di Cervia decise il ritiro delle deleghe di gestione delle politiche sociali dall'Azienda Sanitaria Locale (evento unico nel contesto provinciale), pur con alcuni compromessi dovuti in gran parte a disposizioni legislative, vediamo una sostanziale continuità nel disegno politico-amministrativo di una gestione molto vicina al territorio e alla comunità.

I principi di riferimento di questi ultimi anni possono così essere espressi in sintesi:

- l'approccio dei servizi è quello di una risposta universale, sia come accoglienza generale della persona (residente, migrante, apolide) sia come complessità del problema di cui è portatore. La dimensione della nostra Amministrazione e il coordinamento di tutti i servizi alla persona all'interno di un solo settore permettono, con maggior facilità, un approccio olistico alla persona, alla cultura, al problema;
- le politiche di welfare sono sempre state interpretate come politiche culturali e non assistenziali: si tratta infatti di trasmettere e rendere vincente un approccio che miri ad esaltare la costruzione di una cultura dei servizi e delle professioni sociali, vincente sui pregiudizi e sui tentativi di banalizzazione. Le deleghe politiche e le dirigenze tecniche che si occupano di welfare nella maggioranza delle amministrazioni locali sono poco considerate ed emarginate nella considerazione istituzionale: qui a Cervia si è combattuto perché ciò non avvenisse, nella ferma convinzione che si tratti della politica che, per eccellenza, si occupa della "persona";
- principio ispiratore portante è stato anche quello di utilizzare appropriatezza nelle scelte, caratterizzate comunque da elementi di discrezionalità, e nella gestione di fondi pubblici: tutti gli operatori, anche quelli con maggiore vocazione sociale ed educativa, sono stati responsabilizzati circa la spesa pubblica e le regole amministrative, cercando convergenza e condivisione nel lavoro del team. Gli strumenti prodotti (primo bilancio sociale di Cervia, contributi all'interno dei successivi bilanci sociali e nel piano strategico, documenti di programmazione) non hanno solo un carattere di trasparenza e di correttezza amministrativa indotta dalla normativa, ma piuttosto rispondono all'obiettivo di fissare, di tanto in tanto, occasioni di riflessione e di definizione di percorsi raggiunti o da perseguire.

Negli ultimi anni la crisi economica ha determinato una maggior fragilità di lavoro e una crisi del modello turistico legato alla vacanza balneare. L'aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà ha generato inediti modelli di marginalità sociale, nuove condizioni di fragilità, che riguardano sempre più famiglie.

Il contesto culturale qui descritto delinea un concetto ampio di welfare inteso come benessere di una comunità, con alla base valori e principi che consideriamo beni comuni del territorio.

Considerare il benessere della comunità come bene comune significa produrre risorse utili per tutta la cittadinanza, utilizzabili dai singoli o gruppi di persone.

I beni comuni possono essere materiali o immateriali, ad esempio sono beni comuni i saperi, la cultura, la storia, le risorse naturali, il patrimonio di un territorio; lo sono la conoscenza e la cultura dei cittadini, le idee e le iniziative frutto della creazione collettiva; sono infine beni comuni anche i Servizi Pubblici come risposta ai bisogni essenziali dei Cittadini, bisogni che variano nel tempo.

Per beni comuni non s'intendono dunque solo le risorse ma anche i diritti collettivi, che garantiscono la possibilità per tutti di utilizzarle, è compito delle amministrazioni pubbliche riconoscere i diritti e i doveri dei Cittadini ed educare al loro esercizio concreto

Scenario di riferimento

Beni comuni e benessere di un territorio: stato di fatto e svolte

Il Comune di Cervia, come espressamente enunciato nei documenti di programmazione strategica dell'Ente individua nella partecipazione uno dei principi cardine dell'azione di governo della città. La partecipazione è intesa sia come coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, sia come partecipazione dei cittadini alla gestione e cura dei beni comuni.

In linea con tale principio, nel suo duplice significato, l'Ente ha intrapreso una molteplicità di iniziative volte ad operare scelte strategiche per la città con il concorso attivo della cittadinanza, nonché a promuovere la collaborazione della cittadinanza stessa alla cura della città e della comunità; per farlo ha messo in campo metodologie innovative di conduzione dei processi partecipativi, nell'ambito di progettualità che hanno usufruito anche di significativi finanziamenti regionali nel quadro della L.R. n. 3/2010.

Tra queste iniziative si possono annoverare i percorsi partecipativi finalizzati ad importanti obiettivi, quali

- la rigenerazione e valorizzazione di aree e complessi immobiliari strategici per la città;
- la definizione e realizzazione del nuovo sistema di welfare cittadino;
- la valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali nell'ambito di un sistema ecomuseale;
- la partecipazione dei giovani alla vita democratica;
- la definizione di nuove forme di coinvolgimento e partecipazione dei Consigli di Zona;

Il principio della collaborazione dei cittadini al miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità ha trovato la sua massima espressione nell'ambito del sistema di welfare, con lo sviluppo e l'implementazione costante del progetto denominato "Welfare dell'Aggancio". Questo progetto costituisce l'originale ed innovativa declinazione locale del modello di welfare denominato "welfare di comunità" o welfare generativo. Si tratta di un modello che poggia sul principio cardine in base al quale la tutela e il sostegno delle fragilità sono poste in capo all'intera comunità, che è chiamata, tramite i singoli cittadini e le loro formazioni sociali, a mettere a disposizione tutte le proprie risorse ad integrazione della rete dei servizi pubblici.

Il successo di questo modello ha spinto l'amministrazione ad estendere la collaborazione dei cittadini a nuovi ed ulteriori ambiti della vita comunitaria, dando piena attuazione al principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale contenuto all'art. 118, ultimo comma, della carta costituzionale così come riformata dalla legge costituzionale n. 3/2001;

e per dare attuazione a questa spinta si è dotata di un nuovo Regolamento a valenza generale atto a promuovere la partecipazione e l'impegno civico e a regolare la collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione nelle azioni di cura dei beni comuni;

la formulazione stessa del nuovo regolamento è stata condotta mediante un ampio percorso di riflessione e confronto che si è svolto prima all'interno dell'Ente, poi con la cittadinanza; in particolare i cittadini sono stati chiamati ad esprimere il proprio punto di vista e a fornire il proprio contributo fattivo alla definizione del documento in occasione dei "Laboratori di cittadinanza attiva" realizzati nel mese di novembre 2016. Il confronto con la cittadinanza ha peraltro significativamente arricchito e rimodulato il testo base elaborato dall'Ente, consentendo la composizione di un documento con caratteristiche di forte innovatività rispetto a documenti analoghi adottati da altri Comuni dando forma ad uno strumento denominato "*CARTA DEI CITTADINI ATTIVI - Regolamento sulla promozione dell'impegno civico e sulla collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la cura della città e della comunità*".

Oggetto del nuovo Regolamento è, appunto, il governo partecipativo dei beni comuni, intendendo come tali quei beni, materiali e immateriali, che la comunità riconosce come funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future;

Il governo di tali beni si esplica, secondo quanto previsto dal Regolamento, in due diverse tipologie di azioni: azioni di cura della città e azioni di cura della comunità;

per "cura della città" si intendono gli interventi e i progetti volti alla salvaguardia, manutenzione, rigenerazione di beni, spazi, attrezzature e strumenti (pubblici e/o ad uso pubblico), con l'obiettivo di renderli più accessibili, più fruibili e più belli;

per "cura della comunità" si intendono invece gli interventi e i progetti volti al miglioramento, ampliamento, innovazione di servizi e attività per le diverse fasce d'età e per i diversi bisogni della popolazione, con un'attenzione a conseguire più conoscenza, più socialità e più integrazione fra culture e visioni del mondo;

le azioni di cura della città hanno, principalmente, l'obiettivo di:

- promuovere la creatività urbana e il rendimento sociale dello spazio pubblico;
- sviluppare servizi condivisi ed economie collaborative, anche inedite;
- sperimentare modalità di coworking, coliving, social street, open source;
- avviare forme innovative di rigenerazione urbana di luoghi importanti per la vita di comunità;
- curare, gestire e custodire spazi comuni, sia occasionalmente che continuativamente;

le azioni di cura della comunità hanno invece l'obiettivo principale di:

- assistere, affiancare e supportare persone fragili e vulnerabili;
- offrire opportunità di carattere sociale, culturale, sportivo, ricreativo, educativo, formativo;
- accogliere, ascoltare, orientare persone in difficoltà e facilitare il loro accesso ai servizi;
- collaborare con servizi pubblici o di interesse pubblico;
- tutelare i diritti, valorizzare le differenze, incoraggiare l'innovazione sociale;

Compito fondamentale dell'Amministrazione è quello di ascoltare e sostenere l'azione dei cittadini attivi mediante il supporto operativo dei propri servizi che potranno così:

- raccogliere, indirizzare, promuovere, e valutare le proposte di collaborazione e di impegno civico da parte dei cittadini;
- raccogliere le esigenze e i bisogni rilevati nella Comunità o espressi dall'Amministrazione per comporre tale domanda con l'offerta di disponibilità e abilità dei cittadini attivi;
- gestire e coordinare gli strumenti di informazione e comunicazione, oltre agli strumenti di supporto al cittadino;

In questo contesto il Comune di Cervia, ha investito su progettualità innovative e grazie al lavoro definito e articolato all'interno di progetti quali *Cittadinanza attiva*, *Spazio Scambiamenti*, *Welfare dell'Aggancio*, ecc... , ha avviato pratiche partecipative innovative e

prodotto nuove politiche per il benessere dei propri cittadini, che oggi sono contenute nei Patti di Comunità e nei Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale.

Cittadini Attivi per un Bene in Comune

Il progetto del Comune di Cervia denominato “ Cittadini Attivi per un Bene in Comune” è inserito all’interno dei Servizi alla Comunità.

L’area di intervento di questo servizio comprende diversi sportelli, spazi, a stretto contatto con i cittadini in un sinergico lavoro di rete.

Il Servizio alla Comunità raccoglie diversi progetti che fanno capo ai percorsi partecipativi. E’ un servizio che risponde a varie esigenze della Città e dei Cittadini, a favore delle Politiche Familiari e dei Giovani, superando azioni che creano dipendenza, favorendo al contrario processi di consapevolezza e partecipazione.

Percorsi Attivi:

- Sportello Informa Giovani
- Sportello Sei Donna (sostegno e informazione)
- Sportello Cittadini Attivi per i Beni Comuni
- Centro Culturale Scambiamenti
- Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine
- Interventi a sostegno della genitorialità: percorsi affido e accoglienza, percorso “P.I.P.P.I.”
- Welfare dell’Aggancio

Sportello Informagiovani :

L’Informagiovani è un servizio gratuito ed è organizzato al meglio per ottimizzare ricerche e trovare informazioni utili e aggiornate per tutti i bisogni dei giovani.

All’interno del centro è possibile trovare informazioni sul lavoro: concorsi pubblici, opportunità di lavoro in Italia e all’estero, profili professionali ecc....;

informazioni sulla scuola: corsi di formazione professionale, scuole superiori, percorsi universitari, alternanza scuola lavoro e altre opportunità formative.

Inoltre si occupa di mobilità in Europa, Servizio Civile, tempo libero, viaggi e vacanze, sport.

Sportello SeiDonna:

Sei Donna è uno spazio pubblico polifunzionale che offre gratuitamente ascolto, informazione, supporto e orientamento alle donne, il centro svolge tre funzioni:

- Servizio informativo e di consulenza: fornisce risposte specifiche ai bisogno che caratterizzano la condizione femminile, focalizzandosi sull’accesso al lavoro, alla formazione professionale, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, salute, occasioni culturali e di volontariato. Offre inoltre interventi di sostegno e tutela alle donne tramite servizi di consulenza specialistica.
- Promozione della cultura di genere: promuove e organizza, in collaborazione con l’amministrazione e con il coinvolgimento delle diverse realtà territoriali, iniziative pubbliche volte a diffondere i temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere.
- Punto di aggregazione: crea occasioni che favoriscono l’aggregazione delle donne e il confronto su tematiche di interesse comune grazie alla realizzazione di laboratori, incontri e presentazione di libri.

Sportello Cittadini Attivi per i Beni Comuni:

Lo sportello dei Cittadini Attivi e il documento che lo regola, consiste in una collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per un governo partecipativo dei Beni Comuni, dove il singolo cittadino può attivarsi nella cura della città e della comunità, condividendo la propositiva responsabilità di un'azione e ispirando altri verso una collettiva gioia civica.

Centro Culturale Scambiamenti:

Scambiamenti è il luogo di diffusione della cultura e di condivisione di idee ed esperienze, punto di confronto, spazio di aggregazione e inclusione.

I principali ambiti di azione del centro sono; intercultura, promozione delle attività giovanili e realizzazione di eventi culturali. Le iniziative promosse da Scambiamenti sono aperte a tutti e sempre a partecipazione gratuita.

Lo spazio si propone inoltre come luogo dove svolgere attività di volontariato di vario tipo. Un punto d'incontro, creatività e reciproco arricchimento costruito giorno per giorno con il contributo di tutti coloro che vogliono farne parte.

Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine:

Il progetto “ Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine” ha un'intenzione formativa, di educazione alla Cittadinanza e alla Democrazia. Educare alla convivenza democratica, è il principio chiave e già la denominazione consiglio delle Bambine e dei Bambini trasmette la particolare attenzione che si dà al valore delle pari dignità tra le persone quale concetto base di una educazione alla convivenza pacifica.

I Consigli costituiscono per i bambini una esperienza viva e concreta del diritto alla cittadinanza . Il percorso si propone di non far sperimentare ai bambini la struttura formale del Consiglio degli adulti, ma far sì che i bambini imparino ad esprimere le proprie opinioni, comprendere il concetto di rappresentanza, che abbiano un luogo dove far sentire la loro voce di giovani Cittadini.

Interventi a sostegno della genitorialità: percorsi affido e accoglienza, percorso “P.I.P.P.I.”:

Il Servizio alla Comunità in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Ravenna, da 7 anni segue un gruppo, con cadenza mensile, dedicato a famiglie affidatarie, famiglie e adulti singoli accoglienti, che si prendono cura dei bambini e delle loro famiglie biologiche, in un percorso articolato di progettazione e collaborazione con le istituzioni, diventando così cittadini responsabili e attivi.

I percorsi di accoglienza sono la risorsa più importante per il programma di prevenzione alla istituzionalizzazione dei bambini, denominato progetto P.I.P.P.I, che mette il bambino al centro di ogni intervento, e la famiglia biologica coinvolta e impegnata in ogni aspetto del progetto, sentendosi parte attiva anche nelle equipe con i professionisti e all'interno dell'istituzione scolastica.

Il comune di Cervia ha completato con esiti positivi il programma sperimentale con il gruppo scientifico dell'Università di Padova, il progetto P.I.P.P.I. è diventato per la nostra Amministrazione una “ buona prassi”. L'obiettivo sarà quello di diffonderlo in tutti i percorsi di sostegno alla genitorialità e nelle prese in carico delle famiglie e dei loro bambini.

Grazie a tutto il lavoro definito e articolato all'interno del Welfare dell'Aggancio e le relative pratiche partecipative è stato possibile avviare percorsi, regolamenti, patti di Comunità.

Il comune di Cervia ha avviato nel 2013 il progetto del “Welfare dell'Aggancio” con l'obiettivo di fare i conti e affrontare nuovi bisogni, avvicinando sempre più e consapevolmente i cittadini alle istituzioni pubbliche , nel pieno rispetto dei diritti e bisogni soggettivi.

Il lavoro che si è articolato in vari e ben definiti passaggi ha permesso di cogliere e avvicinarsi ai bisogni delle persone, di condividere maggiormente pensieri, riflessioni, accesso ai servizi con singoli cittadini e associazioni.

Gli operatori insieme ai cittadini hanno colto che era giunto il momento che questo cammino insieme diventasse sempre più concreto, riconosciuto dalle istituzioni.

I percorsi partecipativi hanno così prodotto un patto di comunità che è diventato un documento per tutta la programmazione futura delle politiche del Welfare della Città.

L'obiettivo del patto è principalmente quello di superare l'individualismo, la solitudine, per vivere il sociale, la Comunità attivamente, attraverso proposte ed azioni, superando il cattivo pensiero che il bene di tutti può essere abbandonato, non curato, perché non ha un singolo proprietario. Il fondamento di questo percorso è stato quello di coinvolgere non solo professionisti, tecnici del sociale e del sanitario, ma anche persone lontane dal lavoro dei servizi, persone senza titoli accademici ma che hanno espresso il talento che porta ad interessarsi all'altro, occuparsene, nella consapevolezza che una città che si sa prendere cura genera benessere per tutti.

La conoscenza reciproca tra operatori e cittadini ha reso possibile dare maggiore sostegno e visibilità ai cittadini attivi, così nella giornata del 26 maggio 2017 l'amministrazione Comunale ha inaugurato, all'interno delle politiche di valorizzazione e di partecipazione al bene comune "lo sportello Cittadini Attivi per la cura dei beni comuni". L'obiettivo principale è quello di coordinare, mettere in rete attività finalizzate alla rigenerazione dei beni comuni.

Lo sportello dedica uno spazio ai percorsi partecipativi dei giovani, la stessa carta dei cittadini attivi prevede azioni a favore dei giovani, la stessa collocazione fisica che condivide lo spazio con altri sportelli, compreso l'Informagiovani, facilita azioni comuni.

A seguito del progetto you(th)can, che ha visto coinvolti giovani cittadini Cervesi, è stato prodotto un documento, denominato Manifesto della partecipazione dei giovani alla vita democratica.

Il percorso you(th)can è stato avviato nel dicembre 2015 e concluso a giugno 2016, ha visto coinvolti associazioni di volontariato, spazi dedicati ai giovani, Scambiamenti, i Ragazzi del Sale, operatori dell'Informagiovani.

Si è trattato di un percorso partecipativo finanziato dalla Legge Regionale n.3 del 2010.

Il lavoro si è articolato nell'organizzazione di laboratori dove sono stati invitati i giovani cittadini residenti nel nostro territorio. In particolari si sono resi protagonisti un gruppo di giovani cervesi chiamati "I Ragazzi del sale", realtà che accoglie ragazzi fragili in carico ai servizi.

La loro partecipazione gli ha permesso di vincere il primo premio che consisteva in una cifra pari 1.000€.

Insieme hanno deciso di utilizzarli per abbellire il luogo che li accoglie tutti i pomeriggi, coinvolgendo i commercianti adiacenti, diventando così un bene comune rigenerato.

A fine percorso, grazie a tutti i suggerimenti raccolti dai ragazzi, è stato prodotto documento denominato "Il Manifesto per la partecipazione dei giovani alla vita democratica".

Atti formali come il Manifesto, il Patto di comunità, la Carta dei cittadini attivi, permettono di strutturare e articolare interventi a favore dei Beni Comuni, materiali e immateriali, diffusi, superando così il pensiero che il bene di tutto è uno spazio di non appartenenza, di non cura.

A contrario lavorare per la cura di questi beni significa sviluppare maggior senso di appartenenza, condivisione, nella consapevolezza che i legami si creano uscendo dall'individualismo.

Il Welfare dell'Aggancio

Il progetto **Welfare dell'Aggancio** nasce sul territorio di **Cervia**, per iniziativa

dell'**Amministrazione Comunale** e della **Casa della Salute "Isotta Gervasi"**, fin dall'inizio come progetto culturale e strutturale per le politiche di welfare, come sfida risolutiva delle criticità presenti nello scenario di riferimento.

Si vuole intervenire sulla cultura, intesa come sistema in virtù del quale gli esseri umani interpretano le proprie esperienze e orientano le proprie azioni, e sulla struttura, intesa come insieme di relazioni tra elementi di vario tipo (materiali, immateriali, filosofici, ideali, concettuali e umani), impostate seguendo una logica che produce sistema. **Agendo su cultura e struttura si è pensato di poter muovere e commuovere la comunità.**

L'altro elemento da cui il progetto parte è il valore del capitale sociale: la rete attraverso la quale condividere norme, valori e riflessioni che facilitano la cooperazione dentro e tra i gruppi. Il capitale sociale rappresenta il valore delle relazioni umane basate sulla fiducia e sulla rete personale con la comunità. **Senza il rinnovamento del capitale sociale la condivisione delle conoscenze e la produttività umana possono essere drammaticamente ridotte.**

Infine, l'ultimo elemento teorico di riferimento è la volontà di realizzare la gestione attraverso **programmi centrati sul destinatario**, caratterizzati da una **pratica della tolleranza verso l'incertezza** e del rispetto intellettuale per gli obiettivi definiti; da una pratica di **veglia strategica per lo sviluppo delle competenze** distintive e dal rendere evidenti le competenze distintive per ottenere la coesione fra professionisti.

Si è allora iniziato a pensare **la città come comunità di talenti sociali** intesi come persone comuni che nella propria quotidianità...

- possiedono la cultura dell'attenzione, sono sensori e antenne di contesto,
- praticano l'ascolto attivo, sanno porsi in relazione empatica,
- sanno cogliere una situazione di bisogno,
- sanno farsi carico di una parte del bisogno rilevato,
- sono capaci di attivare risorse, sono in rete e sanno mettersi in rete,
- conoscono il territorio e il potenziale d'aiuto della propria comunità,
- sanno "rammendare" i legami oggi più labili rispetto al passato,
- sono stimolatrici del "buon vicinato",
- favoriscono la solidarietà di quartiere,
- sentono di appartenere ad una comunità.

Il Welfare dell'Aggancio propone dunque **un approccio culturale e operativo** attraverso il quale...

- **porsi in relazione con le persone fragili e vulnerabili attraversate da problemi poco visibili** (persone che non sanno se e come chiedere aiuto, persone che si trovano in difficoltà, seppure temporaneamente, perchè non riescono a trovare le risorse - individuali o sociali - per affrontare una particolare situazione);
- **accogliere l'incertezza di un problema presentato da una persona e gestirne la complessità** degli aspetti dichiarati e di quelli percepiti in rete con altre risorse d'aiuto, avendo cura di stimolare il potenziale di autoaiuto della persona stessa aiutandola a riconoscere le proprie risorse;
- **stimolare il sistema di welfare affinché non sia solo "d'accesso" ma anche generativo**, sviluppando la sensibilità alla percezione di situazioni di fragilità e all'ascolto empatico, integrando l'operato delle figure professionali socio-educative e socio-sanitarie con i diversi "talenti sociali" presenti nella comunità.

Il Welfare dell'Aggancio è **un approccio che "comprende"** (include e conosce)...

- i luoghi di aiuto istituzionale,
- i punti di riferimento di aiuto socio-educativo e familiare,

- le professioni di cura e aiuto socio-sanitario,
- le realtà di aiuto cooperativo, associativo e volontario attive sul territorio,
- le risorse di aiuto informale presenti nel quartiere,
- le persone che sono “talenti sociali” della propria comunità.

...e incoraggia...

- l’andare verso l’altro, il volgere lo sguardo e attenzione,
- il dedicare tempo e il prendersi tempo con le persone,
- l’aver e il dare fiducia nella relazione d’aiuto,
- il partecipare direttamente alla soluzione di un bisogno,
- l’aspirare al superamento di una situazione di disagio,
- l’attivare una comunità rigenerandone i legami.

Da progetto a patto di comunità

Nel percorso triennale del progetto (2014-2016), **il Welfare dell’Aggancio si è sviluppato attraverso diversi percorsi partecipativi e di formazione**, che hanno avuto l’obiettivo di elaborare nuove visioni di comunità e nuove politiche di welfare, di integrare le proposte dei cittadini con quelle degli operatori e di dare voce alle persone in carico ai servizi.

Lo scopo del progetto è stato quello di infondere elementi di innovazione nei Piani di Zona, promuovere la cultura del Welfare dell’Aggancio e ispirare il senso di attesa della Sentinella per l’Aurora.

La Comunità ha pertanto elaborato un **Patto di Comunità per il Welfare** quale documento strategico, **approvato dal Consiglio Comunale**, dove sono condivisi principi, indirizzi, pratiche e impegni di tutti per rigenerare il sistema di welfare con approccio partecipativo e crescita culturale. **Nel patto di comunità sono integrati gli aspetti sociali sanitari culturali, le esigenze note e i bisogni meno noti, l’intervento pubblico e privato, i soggetti professionali, il volontariato e i talenti sociali.**

Gli attori del Welfare dell’Aggancio sono dunque cittadini volontari, operatori e professionisti che, nella propria quotidianità, esercitano il proprio talento sociale in modo consapevole e in rete con altre risorse d’aiuto.

Essi sono:

Cittadini - Bambini, giovani, adulti, anziani, locali/turisti/stranieri, fragili/vulnerabili.

Istituzioni - Enti territoriali, Istituti scolastici, Istituti socio sanitari, Case della salute, Terzo settore,

Associazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni,

Organizzazioni non governative, Comitati.

Rappresentanza organizzata - Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Partiti.

E le **Nuove figure e realtà** - Sentinelle, Attivatori di sentinelle, Helper, Amministratori di sostegno,

Condominio solidale, Emporio della solidarietà, P.O.R.T.A. di comunità, Cabina di regia.

Sentinelle

- La sentinella è una persona comune capace di attenzione, portatrice di valori sociali, ponte di collegamento tra cittadini e Istituzioni.
- La sentinella è uno strumento per ampliare il raggio d’azione del volontariato organizzato e renderlo più capillare sul territorio.
- La sentinella è una risorsa d’aiuto capace di far sentire il cittadino non più solo, ma

parte di una comunità.

Attivatori di sentinella

- L'attivatore di sentinella è un cittadino che conosce il proprio territorio, sa porsi in relazione, condivide e mette in rete le risorse d'aiuto della comunità.
- L'attivatore è sentinella consapevole, attento alle fragilità, capace di far emergere le risorse del singolo anche nei momenti di difficoltà (osserva, ascolta, accompagna senza sostituirsi).
- L'attivatore di sentinella è promotore del cambiamento culturale che trasformerà i cittadini in una comunità attenta ed empatica.

Helper

- Gli helper sono cittadini (in carico ai servizi) che sono diventati risorsa per altri cittadini in difficoltà attraverso azioni di aiuto, di ascolto, di partecipazione.
- Gli helper sono cittadini che nell'aiutare gli altri aiutano se stessi (percependosi utili e mostrandosi propositivi), attivandosi in prima persona, generando relazioni sociali.
- Gli helper collaborano con l'Amministrazione comunale, gli operatori socio-sanitari, le insegnanti, i cittadini comuni.

Amministratori di sostegno

- L'amministratore di sostegno è un istituto giuridico nato per la tutela delle persone fragili, per sostenerle salvaguardandone l'autonomia.
- L'amministratore di sostegno è un cittadino volontario capace di ampliare la disponibilità alla collaborazione tra più persone è fondamentale per assicurare una presenza nella quotidianità di chi è beneficiario.
- L'amministratore di sostegno è una risorsa per chiunque stia affrontando una situazione di disagio.

Condominio solidale

- Il condominio solidale è un'opportunità per sperimentare un nuovo modello di welfare, capace di sostenere le persone in difficoltà attraverso la creazione di spazi relazionali senza mediazione.
- Il condominio solidale promuove la residenzialità autonoma di persone fragili valorizzando le risorse dei singoli e le relazioni positive fra coabitanti e vicinato.
- Il condominio solidale è uno spazio accogliente, ricettivo aperto anche al territorio.

Emporio della solidarietà

- L'emporio della solidarietà è un luogo di raccolta e di distribuzione di beni rivolto alle famiglie in difficoltà economiche (è possibile fare la spesa pagando non in euro, ma con un budget-punti assegnato per condizione oggettiva o per attività di volontariato svolta).
- L'emporio della solidarietà è la casa della comunità dove chiunque può fare spesa non solo di prodotti alimentari o abbigliamento, ma anche di relazioni, condivisioni, segnalazioni, attivazioni di aiuto reciproco.

Porta di comunità

- La porta di comunità affronta nuove pratiche di accoglienza diffusa del bisogno, valorizzando la possibile rete tra talenti sociali, volontariato organizzato e professionisti (preposti alla cura, salute, benessere).
- La porta di comunità sviluppa un'azione preventiva agendo sulle nuove fragilità in modo da favorire: la diminuzione dell'utenza cronica, una maggior autonomia delle persone, l'evoluzione dei ruoli professionali attraverso l'apertura a una cultura del sociale differente.

Cabina di regia

- La cabina di regia è uno spazio di riflessione nell'ambito del quale sperimentare percorsi di crescita, sviluppare e adottare un linguaggio comune (fatto di nuovi vocaboli), valorizzare i talenti sociali in grado di soddisfare i nuovi bisogni.
- La cabina di regia è un'occasione di incontro tra professionalità diverse, appartenenti a servizi anche lontani dal welfare, che hanno deciso di mettersi in gioco riconoscendosi in un unico valore guida (l'aurora) e promuovendo innovazione, sostenibilità, partecipazione.

Forum delle risorse

- Il forum delle risorse è un **nuovo** momento di incontro (bimestrale) fra professionalità diverse del contesto territoriale (Cooperative sociali, Asp, Enti di formazione, Scuole...) durante il quale si condividono parole, valori, progetti e buone prassi per il benessere della comunità nell'ottica di potenziare le attività e la rete già esistenti.

Lo sviluppo del progetto ha creato un sistema di valori condivisi e di consapevolezza, per i soggetti che l'hanno voluto e promosso (Comune di Cervia e Casa della Salute "Isotta Gervasi") e per i cittadini, un patrimonio di beni comuni da curare e valorizzare.

In particolare gli esiti quantitativi (10 componenti cabina regia, 35 professionisti della Porte di comunità, 8 attivatori di Sentinelle, 18 Tegole, 10 Amministratori di Sostegno, 200 Sentinelle), quelli qualitativi (parole nuove della politica, cultura condivisa con la comunità, integrazione partecipata dei saperi sociali, sanitario ed educativo, welfare come progetto culturale), nonché gli esiti di sostenibilità (cultura dell'autosoluzione della fragilità, investimento sulle risorse naturali, aggancio più diffuso della fragilità), ci fanno **immaginare un sogno possibile di cambiamento**

In questi anni le maggiori difficoltà incontrate nel progetto Welfare dell'Aggancio sono state:

- **difficoltà a prendere su di sé**, in particolare da parte dei professionisti più strutturati, **il valore completo di innovazione aperta**, l'idea cioè che le suggestioni di valore, possano provenire anche dall'esterno della propria Azienda/Istituzione;
- **possibile contrapposizione fra nuovi e vecchi interlocutori**, non riuscendo piuttosto a creare una rete sinergica dei saperi e dei talenti;
- **difficoltà a salvaguardare spazi di riflessione e di messa in discussione continui**, che possono produrre stanchezza, ma che sono indispensabili per una riprogettazione politica costante;
- **rischio che un progetto partecipativo di tale carattere possa essere visto come progetto di consenso** e perdere conseguentemente il proprio carattere di libertà;
- **rendere sempre dinamiche** le attività connesse al progetto e **mantenere alto il livello** di coinvolgimento delle comunità.

Obiettivo generale

"Cittadini attivi per un bene in Comune" rappresenta la valorizzazione di una sinergia tra servizi, cittadini e progetti di territorio che hanno uno scopo comune: il **benessere della comunità**. Obiettivo generale è coinvolgere i **cittadini nella cura dei beni comuni, materiali e immateriali**, renderli protagonisti e responsabili di una comunità che *si prende cura*. Obiettivo generale da perseguire con tre linee di intervento (in attuazione dei Regolamenti di Cittadinanza Attiva, di Beni Comuni e del Patto di Comunità, documenti approvati in Consiglio Comunale):

A) Mappare e comunicare i beni comuni materiali e immateriali presenti nella comunità ;

B) Valorizzare la rete dei servizi, delle risorse e dei saperi formali e informali

C) Facilitare e stimolare la partecipazione dei cittadini nella cura dei beni comuni materiali e immateriali.

Indicatori

In relazione alla linea di intervento A:

- Numero di dati/informazioni relativi al patrimonio di beni comuni materiali e immateriali del territorio (es. luoghi, buone prassi)

- Numero di strumenti per la composizione /condivisione delle informazioni raccolte (es. spazi digitali condivisi, focus group, report, interviste, pubblicazioni...)
- Numero di strumenti per la diffusione, disseminazione e promozione dei risultati

In relazione alla linea di intervento B:

- Numero di servizi, risorse e cittadini coinvolti
- Numero di incontri, colloqui, report, documentazione delle attività
- Numero di iniziative/buone prassi/pratiche innovative progettate, organizzate e sviluppate

In relazione alla linea di intervento C:

- Numero di azioni o sperimentazioni sul territorio (es. laboratori partecipati)
- Numero di cittadini informati/sensibilizzati
- Numero di cittadini attivati e protagonisti nella cura dei beni comuni

Destinatari

I destinatari delle attività previste dal progetto sono i beni comuni materiali e immateriali intesi come risorse del territorio, formali e informali: luoghi, istituzioni, servizi, cittadini, saperi, culture, paesaggio

Beneficiari

I beneficiari delle attività previste dal progetto sono i cittadini tutti intesi come membri di una comunità

Obiettivi del progetto

Obiettivo A	Indicatori	Valore ante-progetto	Valore post-progetto
Mappare e comunicare i beni comuni materiali e immateriali presenti nella comunità	Numero di dati/informazioni relativi al patrimonio di beni comuni materiali e immateriali del territorio (es. luoghi, buone prassi)	0	4
	Numero di strumenti per la composizione /condivisione delle informazioni raccolte (es. spazi digitali condivisi, focus group, report, interviste, pubblicazioni...)	0	6
	Numero di strumenti per la diffusione, disseminazione e promozione dei risultati	500	2000

Obiettivo B	Indicatori	Valore ante-progetto	Valore post-progetto
Valorizzare la rete dei servizi, delle risorse e dei saperi formali e informali	Numero di servizi, risorse e cittadini coinvolti	2	8
	Numero di incontri, colloqui, report, documentazione delle attività	0	2
	Numero di iniziative/buone prassi/pratiche innovative progettate, organizzate e	0	4

	sviluppate		
Obiettivo C	Indicatori	Valore ante-progetto	Valore post-progetto
Facilitare e stimolare la partecipazione dei cittadini nella cura dei beni comuni materiali e immateriali	Numero di azioni o sperimentazioni sul territorio (es. laboratori partecipati)	2	6
	Numero di cittadini informati/sensibilizzati	500	2000
	Numero di cittadini attivati e protagonisti nella cura dei beni comuni	30	100

5. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto è il seguente:

Per Obiettivo A: Mappare e comunicare i beni comuni materiali e immateriali presenti nella comunità. Sono previste le seguenti **azioni:**

1. Ricerca e composizione ragionata dei beni comuni materiali (luoghi, servizi,..) e immateriali (saperi, culture,...) anche osservando e monitorando l'attività di servizi quali Informagiovani, Scambiamenti, Cittadinanza attiva, Emporio, Condominio Solidale, sperimentazioni attivatori di sentinelle, ecc...
2. Condivisione e valorizzazione delle informazioni raccolte.
3. Promozione sul territorio e all'esterno del patrimonio mappato.

Per Obiettivo B: Valorizzare la rete dei servizi, delle risorse e dei saperi formali e informali. Sono previste le seguenti **azioni:**

1. Azioni che implementano l'efficacia dei singoli servizi e valorizzarne il ruolo all'interno di una rete di comunità, con particolare riferimento a servizi al cittadino quali Informagiovani, Seidonna, ecc...
2. Creare spazi e strumenti di incontro e unione tra risorse informali, cittadini e servizi anche partecipando alle iniziative del Welfare dell'Aggancio, agli eventi Seidonna, ecc
3. Progettare e generare nuovi contesti, pratiche innovative di cura, valorizzazione dei beni comuni e messa a sistema della rete di comunità

Per Obiettivo C: Facilitare e stimolare la partecipazione dei cittadini nella cura dei beni comuni materiali e immateriali. Sono previste le seguenti **azioni:**

1. Attivazione di percorsi partecipati e azioni sperimentali di coinvolgimento dei cittadini per la cura dei beni comuni (focus group, world caffè, ecc...).
2. Sviluppare azioni di comunicazione efficace per sensibilizzare i cittadini sul

tema della cura del patrimonio di beni comuni in collaborazione con Informagiovani e Seidonna

- 3.** Coinvolgimento e collaborazione con cittadini già attivi e punti di riferimento della comunità, che attraverso la loro esperienza possono “contagiare” altri nella riscoperta e cura dei beni comuni creando link con i cittadini “sentinelle”, attivatori, amministratori di sostegno, ecc..

Lo sviluppo del progetto prevede inoltre le seguenti Attività Trasversali e di Sistema (descritte specificatamente nei box a seguire):

- **ATS1** Condivisione: incontro preliminare di condivisione di obiettivi e azioni del progetto fra tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione; incontro preliminare di condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di valutazione da parte del Responsabile per il Servizio Civile dell’Ente, dell’OLP, del responsabile del monitoraggio e del responsabile della formazione .
- **ATS2** Accoglienza dei volontari: incontro e colloqui di orientamento dei volontari all’interno dell’organizzazione, attività formali e informali.
- **ATS3** Promozione e sensibilizzazione del servizio civile volontario
- **ATS4** Formazione generale
- **ATS5** Formazione specifica
- **ATS6** Monitoraggio

Cronoprogramma attività/mesi

ATTIVITA'	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
ATS1												
ATS2												
ATS3												
ATS4												
ATS5												
ATS6												
A1												
A2												
A3												
B1												
B2												
B3												
C1												
C2												
C3												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tutte le attività previste ai punti precedenti saranno il risultato di un lavoro di equipe che coinvolgerà di volta in volta figure interne ed esterne all’ente.

Più nel dettaglio, nel raggiungimento degli obiettivi suindicati si riconoscerà un ruolo di rilievo a:

Azioni/Attività Caratterizzanti il progetto	Professionalità	Ruolo
A3 B3 C3	Operatore sociale	Organizzazione, gestione e promozione di incontri Progettazione ed elaborazione di contenuti
B3	Operatore socio-sanitario	Organizzazione e sviluppo di azioni di promozione della presa in carico di comunità
A2 B2 C2	Operatore di comunità	Progettazione, organizzazione e gestione di pratiche di cittadinanza attiva
A1 B1 C1	Attivatore/Facilitatore	Progettazione, organizzazione e sviluppo di eventi partecipativi e interattivi. Conduzione di incontri, gestione di gruppi multi attore
C2	Insegnate/Educatore	Sviluppo dell'azione educativa e di sensibilizzazione
A-B-C	Responsabili e Referenti di servizio	Coordinamento e supervisione

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Azioni/Attività	Ruolo
<u>Condivisione</u> : incontro preliminare di condivisione di obiettivi e azioni del progetto fra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione; incontro preliminare di condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di valutazione da parte del Responsabile per il Servizio Civile dell'Ente, dell'OLP, del responsabile del monitoraggio e del responsabile della formazione	-
<u>Accoglienza dei volontari</u> : incontro e colloqui di orientamento dei volontari all'interno dell'organizzazione, attività formali e informali.	Partecipazione agli incontri.
<u>Promozione e sensibilizzazione del servizio civile volontario</u>	Partecipazione agli incontri. Co-organizzazione di attività.
<u>Formazione generale</u>	Apprendimento e interazione (discente)
<u>Formazione specifica</u>	Apprendimento e interazione (discente)
<u>Monitoraggio</u>	Compilazione schede Partecipazione a incontri/colloqui
Progettazione (composizione ragionata, impaginazione grafica, editing) e pubblicazione (on line/off line) della mappa (potenziale di comunità)	Progettazione grafica, impaginazione ed editing
Attivazione (elaborazione, sviluppo, promozione) di uno strumento WIKI per la composizione/archiviazione dei contributi attinenti la mappatura del capitale sociale	Impostazione, sviluppo operativo, elaborazione contenuti
Ideare, realizzare, promuovere e sperimentare prodotti di comunicazione all'interno di una strategia promozionale organica e crossmediale	Co-ideazione, organizzazione e realizzazione
Ideare, realizzare, promuovere e sperimentare prodotti di comunicazione all'interno di una strategica organica e cross mediale, in relazione al palinsesto di bisogni sociali e possibili costruzioni di risposte.	Co-programmazione, co-progettazione, elaborazione e sviluppo operativo
Sviluppare modalità di relazioni attive e generative capaci di sensibilizzare, coinvolgere e rendere partecipi cittadini, volontari, singoli e associati, vulnerabili e fragili, operatori.	Impostazione, co-organizzazione, co-gestione

Progettare, organizzare e promuovere iniziative culturali integrando e intrecciando le opportunità per i diversi target di progetto (operatori professionali, cittadini, persone, fragili)	Co-progettazione e co-organizzazione Stimolare la partecipazione della comunità
Concertare sul territorio (comunicare, condividere, co-attuare) interventi di promozione, animazione, sensibilizzare (attraverso la collaborazione degli attivatori di sentinella)	Supporto organizzativo. Predisposizione di documenti.
Concertare con le Istituzioni le iniziative di coinvolgimento della comunità e di promozione della cultura del welfare dell'Aggancio.	Collaborazione nella organizzazione e gestione delle iniziative Stimolare la partecipazione della comunità
Individuare le realtà organizzate (Istituzioni, gruppi ed associazioni) affini al tema del welfare dell'Aggancio, costruire un indirizzario dedicato, imbastire forme e modalità di relazione nell'ottica di attivare collaborazioni.	Elaborazione e sistematizzazione dati, attivazione e gestione contatti Predisposizione di documenti.
Utilizzare i beni comuni materiali dei servizi,archivio storico,biblioteca comunale,per avviare ricerche insieme ai volontari ,per quanto riguarda la storia del nostro dialetto. Nella nostra provincia è presente un importante istituto culturale(Friedrich Schürr) che lavora per lo studio e la salvaguardia del dialetto, inteso come bene immateriale e culturale per la nostra storia.	La realizzazione di un vero e proprio dizionario cartaceo del dialetto Cervese,non solo parlante,si affronterà con l'aiuto di cittadini attivi amanti del dialetto. A seguito di interviste registrate si potrà lavorare attorno al suono del dialetto,anche attraverso una raccolta di storie popolari da presentare e raccontarle negli istituti scolastici,coinvolgendo cittadini,insegnanti,ragazzi in tutti i processi partecipativi. Mantenere la memoria di un suono antico fa i conti con la storia di ognuno e andrà ad incuriosire chi è appena arrivato per costruire legami e appartenenza più solidi.
Intervistare con l'aiuto dei volontari,vecchi salinari amanti dell'antica cucina salinara ,per reperire ricette dove gli ingredienti principali sono erbe e ortaggi tipici del mare e delle saline di Cervia,che se non vengono ricordate e riconosciute corrono il rischio di estinguersi(Salicornia o Asparagi di mare,Liscari e Cardo della sabbia o Cardo dolce di Cervia) e altri antichi sapori e odori	La memoria riguarda racconti,suoni,ma anche sapori,per questo motivo la memoria va ricercata e riprodotta nella storia della cucina antica. In collaborazione con gli operatori coinvolti nel percorso partecipato, "incredible",si andranno a coltivare e curare queste erbe e ortaggi in orti comuni aperti, per farli diventare un bene di tutti. Sarà possibile inoltre avviare percorsi culinari con gli istituti scolastici che preparano i giovani alla professione di chef, per avviare laboratori all'interno degli spazi di "Scambiamenti,Sportello Cittadini Attivi, Sei Donna, Informagiovani" in veri e propri percorsi partecipativi aperti a tutti i cittadini.
Accedere insieme agli operatori-formatori,agli spazi della biblioteca comunale e dell'archivio storico, per aiutare i giovani volontari a studiare e approfondire la conoscenza dei beni storici della città di Cervia	Dopo aver acquisito una buona conoscenza sui beni che tracciano la storia di Cervia,monumenti,luoghi come l'eco museo e altri spazi che

	segnano l'appartenenza, i giovani potranno accompagnare gli operatori del settore turismo, cultura, eco museo a visite guidate per turisti e studenti, diventano esperti "Ciceroni".

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità a turni serali e a turni festivi non in via ordinaria bensì in rapporto a iniziative specifiche.
- Presenza in accompagnamento nelle pratiche partecipative promosse dall'Ente (durata giornaliera).
- Flessibilità d'orario.
- Rendersi disponibili a spostamenti fuori sede, nel rispetto dell'art. 6 del DM 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso: internet, rete degli Informagiovani, biblioteche, segreterie delle sedi universitarie, scuole superiori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sindacati, centri per l'impiego.

Allo scopo di sensibilizzare il territorio e di dare visibilità all'esperienza del servizio civile, i giovani volontari, con il supporto degli operatori interni ed esterni coinvolti nei diversi progetti e coordinati da un operatore dei Servizi alla Comunità (Unità Politiche giovanili e pari opportunità), saranno incentivati ad organizzarsi autonomamente per la redazione e diffusione di strumenti di informazione e comunicazione. In questo modo i volontari potranno raccontare la loro esperienza, le loro aspettative iniziali e i risultati raggiunti. I contenuti di questa attività saranno poi utilizzati per una diffusione più capillare dei valori del servizio civile nazionale e della particolare esperienza attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e disposizione dell'ente.

Nell'ambito delle attività di promozione del servizio civile gli operatori agevoleranno la conoscenza reciproca fra i giovani volontari, le associazioni locali di volontariato e le realtà locali di aggregazione giovanile. In particolare si darà la possibilità ai giovani volontari di frequentare e conoscere la realtà del neonato centro polivalente "****" nuovo servizio comunale dedicato alle politiche giovanili e all'integrazione culturale e fucina di progetti e iniziative di promozione della cittadinanza attiva; si offrirà inoltre la possibilità di partecipare attivamente alle iniziative organizzate dalle associazioni come la Festa del Volontariato, il Telethon, ecc. come occasioni di promozione del Servizio Civile, e di contatto con il mondo del volontariato locale nonché esperienze dirette di impegno civico.

Per queste attività sono previsti incontri periodici per tutta la durata del progetto per un totale complessivo di almeno **n. 48 ore**.

Durante l'arco dell'anno verranno inoltre realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani come descritto nella scheda di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C.

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Totale ore destinate alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile n. 78 ore.

75) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria definiti dal Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n. 173, di seguito riportati

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE**PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO**

SCHEDA
GIUDIZIO FINALE → Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOT. MAX PUNTI 30 Periodo max. valutabile 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

- **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo più elevato)
Laurea attinente progetto = **punti 8** ;
Laurea non attinente a progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 6**;
Diploma attinente progetto = **punti 6**;
Diploma non attinente progetto = **punti 5**;
Frequenza scuola media Super iore = fino a **punti 4** (per ogni anno concluso **punti 1,00**)

- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)
Attinenti al progetto = **fino a punti 4**
Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**
Non terminato = **fino a punti 1**

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE** = **fino a punti 4**

- **ALTRE CONOSCENZE** = **fino a punti 4**

19) **Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

20) **Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

L'ente aderisce al **percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la**

condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno al progetto, con l'impegno a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio e secondo le modalità esplicitate nel documento di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C. e enti di Servizio Civile. Il percorso di accompagnamento è anche finalizzato alla valutazione d'esito partecipata dei progetti di servizio civile condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livello provinciale. L'ente inoltre si impegna a partecipare, con il proprio referente/esperto del monitoraggio, al percorso di accompagnamento sul monitoraggio interno e la valutazione degli esiti dei progetti, attivato dal Co.Pr.E.S.C. e condiviso tra Enti diversi.

L'ente inoltre adotta un proprio "**piano di monitoraggio e valutazione interno**" al progetto che prevede il monitoraggio **trimestrale** sull'andamento delle attività previste dal progetto, sia in relazione agli obiettivi indicati al box 7 e alle attività esplicitate nel box 8, sia, in generale, sul clima organizzativo, sulle relazioni fra volontari e con gli operatori, il monitoraggio trimestrale si svolgerà attraverso incontri di valutazione dei dati a cui parteciperanno i volontari e gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Incontri trimestrali di verifica: a conclusione di ogni trimestre i volontari, l'OLP e gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto si incontreranno per verificare l'andamento delle attività, affrontare le eventuali criticità emerse e proporre azioni correttive o di miglioramento ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto; il primo incontro sarà in particolare di verifica sulle attività di accoglienza e di formazione specifica: attraverso colloqui con i volontari gli operatori verificheranno la capacità di orientamento nell'organizzazione, e definiranno i valori di riferimento per i successivi incontri di verifica. L'incontro a conclusione del II trimestre consentirà la valutazione congiunta volontari/OLP dell'efficacia della formazione specifica con l'analisi delle eventuali criticità emerse. L'incontro del III trimestre sarà incentrato sulla verifica dell'andamento delle attività di promozione descritte al box 17 mentre per l'ultimo incontro si prevede la realizzazione di un report sul raggiungimento degli obiettivi del progetto e valutazione ai fini di una successiva progettazione di attività.

Per poter monitorare l'andamento delle attività previste per ciascun obiettivo sarà utilizzata una specifica griglia di verifica.

Rispetto alle **presenze dei volontari**, per monitorare i giorni di malattia, permesso, le ore effettuate ed il monte ore ancora da svolgere, è stato impostato un database che provvede ad aggiornare automaticamente il conteggio.

Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente e condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale e/o settoriale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C., percorso che prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento.	€ 2.000
- Elaborazione e stampa dei materiali informativi	€ 1.000
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 1.000
- Spese per trasferte e partecipazione ad eventi (mezzo, vitto, alloggio)	€ 1.600
- Materiali di consumo finalizzati al progetto	€ 100
- Spese di adesione al CoPrESC	€ 1.000
- Totale	€ 6.700

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente aderisce al piano provinciale del servizio civile e partecipa alla attuazione dello stesso e a quella del protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C., con la finalità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile con particolare riferimento a:

- Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione, promozione e orientamento sul servizio civile rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani;
- Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti
- Attività di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile;
- Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In relazione agli obiettivi e alle modalità di attuazione del progetto, le risorse tecniche e strumentali necessarie per lo sviluppo delle attività e fornite dal soggetto attuatore sono:

- n. 3 postazioni: ogni volontario avrà a disposizione una postazione dotata di computer con accesso a internet e alla posta elettronica dell'ente.
- n. 3 Pubblicazioni e dispense di settore: ai volontari verranno messe a disposizione pubblicazioni e dispense di carattere anche formativo riguardanti le attività specifiche previste nel progetto

- n. 1 Fax da utilizzarsi per tutte le attività di comunicazione e promozione previste
- n. 1 Fotocopiatrice/stampante per la predisposizione del materiale informativo

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono riconosciuti tirocini. Il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari/e sono:

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

COMUNICAZIONE SCRITTA

- redigere un testo informativo, un sommario, una sintesi;
- revisionare o riscrivere (scelta dei termini, sintassi, stile) un testo scritto da altri;
- comporre e redigere un documento originale che presenti e sviluppi idee, argomenti, conclusioni;
- adattare uno stile redazionale a una determinata categoria di lettori;
- concepire e redigere uno scenario o un testo professionale;
- redigere tutti i tipi di corrispondenza che necessitino di comprensione, interpretazione e sintesi.

COMUNICAZIONE ORALE

- esprimersi su una questione professionale con un vocabolario comprensibile dai non professionisti;
- mantenere il controllo di una conversazione con diversi interlocutori;
- ascoltare, riformulare, spiegare, orientare e consigliare un interlocutore o un gruppo di interlocutori;
- sostenere pubblicamente un contraddittorio nel corso di un dibattito professionale;
- effettuare una sintesi verbale immediata di fatti e di idee di natura differente e complessa;
- scegliere e modificare il proprio modo di espressione orale in funzione degli obiettivi e del contesto.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

- analizzare i comportamenti dei partecipanti a un'attività collettiva, i loro interessi e le loro motivazioni;

- condurre un negoziato, dalla sua preparazione fino al suo compimento, con strategie appropriate;
- adattare, a seconda degli uditori, il proprio linguaggio, i metodi e i procedimenti pedagogici impiegati;
- identificare e gestire il confronto di punti di vista nel quadro di un'attività collettiva;

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- identificare, preparare e utilizzare gli strumenti per la comunicazione promozionale;
- personalizzare i prodotti informativi a seconda degli utilizzatori;
- preparare e riunire gli elementi di un dossier di presentazione;
- far emergere i nuovi bisogni e redigere le raccomandazioni necessarie;
- realizzare dei documenti (tutti i supporti) per promuovere le prozie attività;
- concepire una politica di comunicazione, farla evolvere e assicurarne la continuità.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

GESTIONE DI PROGETTO E PIANIFICAZIONE

- assumere una responsabilità entro un'equipe di progetto;
- gestire globalmente l'avanzamento di un progetto;
- realizzare una programmazione che comporti più operazioni simultanee controllarne lo sviluppo;
- assumere il coordinamento di un'equipe di progetto;
- scegliere e porre in opera fasi, metodi e strumenti di gestione del progetto e risoluzione dei problemi;
- supervisionare l'esecuzione di un progetto e le equipe che vi sono dedicate.

DIAGNOSTICA E VALUTAZIONE

- applicare un metodo di controllo o di soluzione di problemi;
- individuare e aggiornare degli indicatori di attività, di qualità o di soddisfazione;
- concepire e realizzare un questionario adatto alla strategia di progetto;
- realizzare un saggio comparativo;
- elaborare e realizzare una diagnosi;
- realizzare un auditing.

Si tratta di competenze importanti e sicuramente spendibili, in concreto, nelle esperienze lavorative e professionali future ma non certificabili dall'ente. Si conferma dunque anche per la presente progettazione la scelta di non riconoscere competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

²⁹⁾ *Sede di realizzazione:*

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)

30) Modalità di attuazione:

L’ente aderisce e partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dal decr. 160/2013 relativo all’approvazione delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell’ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l’erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell’Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L’intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente

non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.
- g) Momenti conviviali (Pranzi comunitari).

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale riguarderà le tematiche indicate di seguito:

MODULI FORMATIVI

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria –	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
-----------	--------	--------	-----------------------	------------------------

La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consultazioni, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	1	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Sensibilizzazione e promozione del servizio Civile	1	Approccio alle metodologie di promozione e sensibilizzazione per la diffusione della proposta del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva nello specifico dell'esperienza Copresc e degli enti soci.	Il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus di gruppo condotto da referenti degli enti soci.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
Totale	42

³⁴⁾ *Durata:*

DURATA

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

³⁵⁾ *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà svolta nelle seguenti sedi comunali:

- Palazzo comunale, Piazza Garibaldi 1 (Cervia)
- Museo del Sale, via Nazario Sauro 24 (Cervia)
- Cervia Turismo, via Evangelisti 4 (Cervia)
- Biblioteca comunale di Cervia, via Circonvallazione Sacchetti, 111 Cervia;
- Servizi alla persona, viale Roma, 33 Cervia;
- Centro Risorse Cervese, via Pinarella, 17 Cervia;
- Informagiovani, Corso Mazzini 40, Cervia
- Magazzino comunale, Via Galeno 4, Cervia

³⁶⁾ *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata presso l'ente, con formatori interni all'ente e con il supporto di professionisti esterni

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore previste nel progetto sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

³⁷⁾ *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

- a) Poggiali Daniela: nata a Forlì (FC) il 26/05/1959
- b) Farabegoli Luca: nato a Cesena (FC) il 17/07/1968
- c) Poni Cristina: nata a Cervia (RA) il 26/06/1965
- d) Giordano Alessandra, nata a Novara il 23/04/1968

- e) Barbanti Marco, nato a Cervia , il 22/12/1961
 f) Vincenzi Patrizia, nata a Cervia il 04/12/1961
 g) Turci Elisa, nata a Cervia il 27/08/1976

39) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Nominativo	Titolo di studio	Competenze acquisite / esperienza lavorativa
Daniela Poggiali	Laurea in Lettere indirizzo classico, Laurea specialistica in Architettura ed Ingegneria civili; laurea specialistica in scienze archivistiche librerie e dell'Informazione documentaria	Dirigente del settore Cultura Turismo e Servizi alla Persona dell'ente, con pluriennale esperienza nella programmazione, gestione e valutazione di servizi di ente locale e approfondita conoscenza dell'ente; (ruolo, funzioni, procedimenti, ecc.)
Giordano Alessandra	Laureata in Lettere Moderne, dipendente del Servizio Progettazione culturale-Unità eventi	Competenze relative alla progettazione culturale all'organizzazione di eventi. Capacità relazionali con il pubblico e di redazione.
Barbanti Marco	Laureato in Storia, dipendente del Servizio Progettazione culturale, referente per la parte storica culturale dell'Ecomuseo	Competenze nell'organizzazione di eventi di carattere culturale, pubblicazione di materiale a carattere promozionale e sviluppo progetti. Competenze storiche acquisite dagli studi universitari.
Patrizia Vincenzi	Diploma di maturità magistrale	Pluriennale esperienza nel ruolo di Educatrice, dal 2013 operatore di rete all'interno del Centro Risorse Educative e Sociali
Elisa Turci	Diploma di maturità magistrale	Esperienza pregressa come operatore socio-assistenziale e Responsabile attività assistenziale presso Casa Protetta attualmente Istruttore amministrativo presso I Servizi alla Comunità del Comune di Cervia

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione della formazione specifica è previsto l'utilizzo di:

Metodi tradizionali

- Lezione
- Discussione
- Esercitazioni
- T-Group

Metodi attivi

Il formatore fornisce consulenza, aiuto durante il processo di apprendimento; è guida che aiuta ad apprendere. Il discente apprende solo attraverso la propria attività e impegno personale, scopre in maniera autonoma, è posto di fronte al problema visto nella sua interezza e complessità.

I mezzi dei metodi attivi:

- Controllo con valutazione
- Esperienza *sul campo*
- Simulazione di decisione
- W-Group

Sarà adottato l'approccio trasversale del **Learning Community**: ciascun soggetto è responsabile in prima persona dell'identificazione e della realizzazione dei propri obiettivi di apprendimento, nonché della collaborazione con altri per identificare e realizzare i loro obiettivi. Esso punta inoltre a favorire e agevolare lo sviluppo di un apprendimento significativo per il soggetto nel senso della guida alla piena autonomia. Il confine dell'aula tradizionale è assai labile: il concetto di "comunità di apprendimento" fa riferimento piuttosto (e anzitutto) alla rete che collega i soggetti, non già alla loro disposizione o collocazione fisica nella stessa stanza. Il **Learning Community** si orienta soprattutto nella direzione di un apprendimento all'autonomia e alla creatività attraverso il riconoscimento e l'utilizzazione da parte dei soggetti della molteplicità delle loro risorse personali.

Per quanto il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà articolata in tre moduli:

Modulo I: Il comune – 20 ore

- Il sistema informatico del Comune di Cervia: programmi in uso, intranet, web.
- Come si costruisce e si aggiorna una pagina web.
- Storia delle istituzioni e del territorio comunale.
- Ruolo e funzioni dell'Ente locale.
- I Servizi culturali e la progettazione culturale.
- I rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Modulo II: Il Welfare dell' Aggancio - 30 ore

- Perché il Welfare dell' Aggancio.
- Chi sono i talenti sociali
- Gli attori classi e i nuovi attori “del sociale”
- I luoghi classici e i nuovi luoghi “del sociale”
- Buone pratiche e loro valutazione.

Modulo III: La cittadinanza attiva – 40 ore

- Il potenziale di comunità (misurazione e rappresentazione)
- Il cittadino, il cittadino attivo, il volontario, il talento sociale
- Il possibile rapporto tra cittadini, Istituzioni, terzo Settore
- Le pratiche partecipative (casi studio)
- Le pratiche solidali (casi studio)
- Le pratiche di auto-mutuo aiuto (casi studio)
- Le pratiche di Aggancio (metodi e strumenti)

41) Durata:

90 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il piano di formazione predisposto sarà monitorato secondo le modalità condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ed esplicitate nella scheda di adesione al piano provinciale del servizio civile e di attuazione dello stesso e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C. e Enti di Servizio Civile, in particolare:

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

3. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

4. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

Data 17/10/2016

Daniela Poggiali
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
(documento firmato digitalmente)